Progetto:

REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI CUNEO

COMUNE DI SALUZZO

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO DI LIBERA INIZIATIVA

Comparto CS-6

Aree interessate:

12037 SALUZZO (CN)
Via Cuneo
Vigna Ariaudo

Destinatario:

Comune di Saluzzo
Ufficio Urbanistica
Via Macallè 9
12037 SALUZZO (CN)
tel. 0175211311

Committente:

TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/Bis
12100 CUNEO
Legale Rappresentante:
Renzo Zucchi

ALL.H

Numero Tavola

Relazione Agronomica Parco Vigna Ariaudo

Oggetto:

Data: Luglio 2019

Scala:

Progettista:

Dott. Andrea Polidori
Studio di Argonomia e Architettura del Paesaggio
13900 BIELLA (BI)
Via Bengasi 10
Tel/Fax: 015 252483

1. Premessa

L'area denominata Vigna Airaudo è una vasta zona verde che lambisce il centro storico di Saluzzo, caratterizzata dalla presenza di ampie zone prative separate da boschetti e filari a coprire le brevi scarpate che separano i campi tendenzialmente di forma rettangolare. L'area in oggetto presenta i seguenti caratteri strutturali del paesaggio:

PRATI STABILI

I prati stabili sono superfici agricole caratterizzate da molte specie erbacee, utilizzate quale foraggio per le vacche da latte, gestite in maniera spontanea, cioè che non subiscono alcun intervento di aratura o dissodamento e sono mantenute esclusivamente attraverso lo sfalcio e la concimazione naturale. Non vi è bisogno di procedere a semine artificiali, in quanto la propagazione delle specie è garantita da meccanismi naturali.

Le specie vegetali che caratterizzano i prati stabili (dal punto di vista strutturale prevalgono

nettamente le graminacee, seguite da leguminose e composite, di elevato valore foraggiero) sono legate all'ecologia ed alla storia del territorio e per questo, oltre a rappresentarne l'identità biologica, ne indicano il grado di naturalità e di conservazione. Le entità dei prati, e non solo quelle vegetali, sono molto sensibili alle alterazioni ambientali. I prati stabili, quindi, rivestono sia un importante ruolo per la biodiversità floristica che per gli habitat, cibo e rifugio per micromammiferi di diverse specie. La biodiversità vegetale, inoltre, fa sì che il prato stabile si traduca in un foraggio bilanciato e completo, con differenti proprietà nutritive, in grado di conferire al latte particolari caratteristiche organolettiche e nutrizionali. Il progressivo abbandono dell'allevamento bovino da latte ha causato la perdita di una parte dei prati stabili, a favore di colture più redditizie, ma molto più impattanti per l'ambiente.

Il PPR della Regione Piemonte nelle Norme di Attuazione riconosce l'importanza paesaggistica ed ambientale dei prati polifiti permanenti, in particolare:

"Art. 19. Aree rurali di elevata biopermeabilità

[1]. Il Ppr riconosce il valore delle aree rurali di elevata biopermeabilità, quali territori caratterizzanti il paesaggio regionale, costituite da:

a. praterie rupicole site oltre il limite superiore della vegetazione arborea;

b. praterie, prato-pascoli di montagna e di collina e cespuglieti;

c. prati stabili, costituiti da superfici a colture erbacee foraggiere permanenti in attualità d'uso, normalmente sfalciate e pascolate;

d. aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari.

[5]. Il Ppr promuove la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei prati stabili, dei prato-pascoli, nonché delle formazioni lineari di campo (siepi e filari) che qualificano le aree rurali non montane ad elevata biopermeabilità, riconoscendone l'elevato valore paesaggistico-percettivo, culturale-identitario ed ecologico, con particolare riferimento alle loro caratteristiche di basso impatto, elevata biodiversità e connettività, protezione del suolo e delle falde, fissazione dei gas serra."

I prati stabili della Vigna Airaudo devono quindi essere conservati mantenendo le cure colturali in atto, costituite da una concimazione invernale a base di letame (500 q.li/ha) ed i consueti 3 tagli annuali.

I FILARI

Rappresentano un altro elemento strutturale del paesaggio poiché determinano la condizione dei CAMPI CHIUSI cioè circondati da formazioni arboree ed arbustive. L'alternanza di spazi aperti (prati stabili) e spazi chiusi (filari, boschetti e arbusteti) formano ambienti particolarmente adatti all' avifauna (per esempio ai rapaci) ed elevata biodiversità. Le formazioni arboree ed arbustive presenti sono le seguenti:

a) **Filari di FARNIA** (*Quercus robur).*

Sono presenti diversi esemplari di grandi dimensioni e per fortuna mai toccati cosicchè si può godere ancora di portamenti naturaliformi, non alterati da interventi arbitrari di potatura. Al fine di monitorare la stabilità di sette esemplari presenti nella Vigna, scelti tra quelli più grandi e vicini alle zone principali di fruizione, sono state effettuate delle analisi di stabilità di tipo visivo e strumentale:

Il metodo strumentale adottato per i 7 soggetti arborei vede l'utilizzo di un **tomografo sonico.** La tecnica utilizzata consiste nella registrazione, da parte di n. 12 sensori che vengono piazzati intorno

al fusto, della velocità di diffusione dell'onda sonora in metri/secondo. Il dato registrato da un sensore viene incrociato automaticamente con quello degli altri per giungere all'elaborazione di centinaia di informazioni che consentono allo strumento di ricostruire con notevole esattezza la qualità dei tessuti interni dell'albero. Il **tomogramma** prodotto, restituito e analizzato in studio attraverso l'ausilio di un complesso programma ridefinito da un elaboratore elettronico, individua le aree interessate eventualmente dalla presenza di un micelio, le cavità, le fratture interne e le zone di legno danneggiato, attraverso una rappresentazione grafica molto chiara e accessibile anche ai non addetti ai lavori. È importante sottolineare che alla precisione del risultato, si associa il vantaggio di uno strumento per l'analisi della stabilità che **non è invasivo** a differenza delle comuni tecniche attualmente in uso pertanto non causa il benché minimo elemento pregiudiziale alla pianta.

******

Di seguito si riporta l'elenco e le definizioni delle categorie di rischio codificate dalla SIA (Società Italiana di Arboricoltura):

Classe A: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, non manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a cinque anni.

Classe B: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti lievi, riscontrabili con il controllo visivo ed a giudizio del tecnico con indagini strumentali, tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero non si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a tre anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico.

Classe C: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti significativi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia sensibilmente ridotto. Per questi soggetti è opportuno un controllo visivo periodico, con cadenza stabilita dal tecnico incaricato, comunque non superiore a due anni. L'eventuale approfondimento diagnostico di tipo strumentale e la sua periodicità sono a discrezione del tecnico. Questa avrà comunque una cadenza temporale non superiore a due anni. Per questi soggetti il tecnico incaricato può progettare un insieme di interventi colturali finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e, qualora realizzati, potrà modificare la classe di pericolosità dell'albero.

Classe C-D: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia drasticamente ridotto. Per questi soggetti il tecnico incaricato deve assolutamente indicare dettagliatamente un insieme di interventi colturali. Tali interventi devono essere finalizzati alla riduzione del livello di pericolosità e devono essere compatibili con le buone pratiche arboricolturali. Qualora realizzati, il tecnico valuterà la possibilità di modificare la classe di pericolosità dell'albero.

Nell'impossibilità di effettuare i suddetti interventi l'albero è da collocare tra i soggetti di classe D.

Classe D: Gli alberi appartenenti a questa classe, al momento dell'indagine, manifestano segni, sintomi o difetti gravi, riscontrabili con il controllo visivo e di norma con indagini strumentali. Le anomalie riscontrate sono tali da far ritenere che il fattore di sicurezza naturale dell'albero si sia ormai, quindi, esaurito. Per questi soggetti, le cui prospettive future sono gravemente compromesse, ogni intervento di riduzione del livello di pericolosità risulterebbe insufficiente o realizzabile solo con tecniche contrarie alla buona pratica dell'arboricoltura. Le piante appartenenti a questa classe devono, quindi, essere abbattute.

Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	27/11/2018	Albero N°:	1
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	80,80	(cm)	
Circonferenza colletto:	253,71	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO

DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Non manifestano alterazioni o danni dei tessuti	Vi sono dei basidiomiceti superficiali	Lungo il fusto sono inserite numerosi rami secchi, dominati e monconi spezzati.	In parte soffocata dalla presenza di edera

NOTE

Necessaria una potatura di asportazione dei rami secchi e spezzati e delle parti invadenti dell'edera

VALUTAZIONE

Classe:	B
Ricontrollo:	
Rapporto t/R:	
Rapporto H/D:	0,25
Analisi svolta:	Visiva + Strumentale

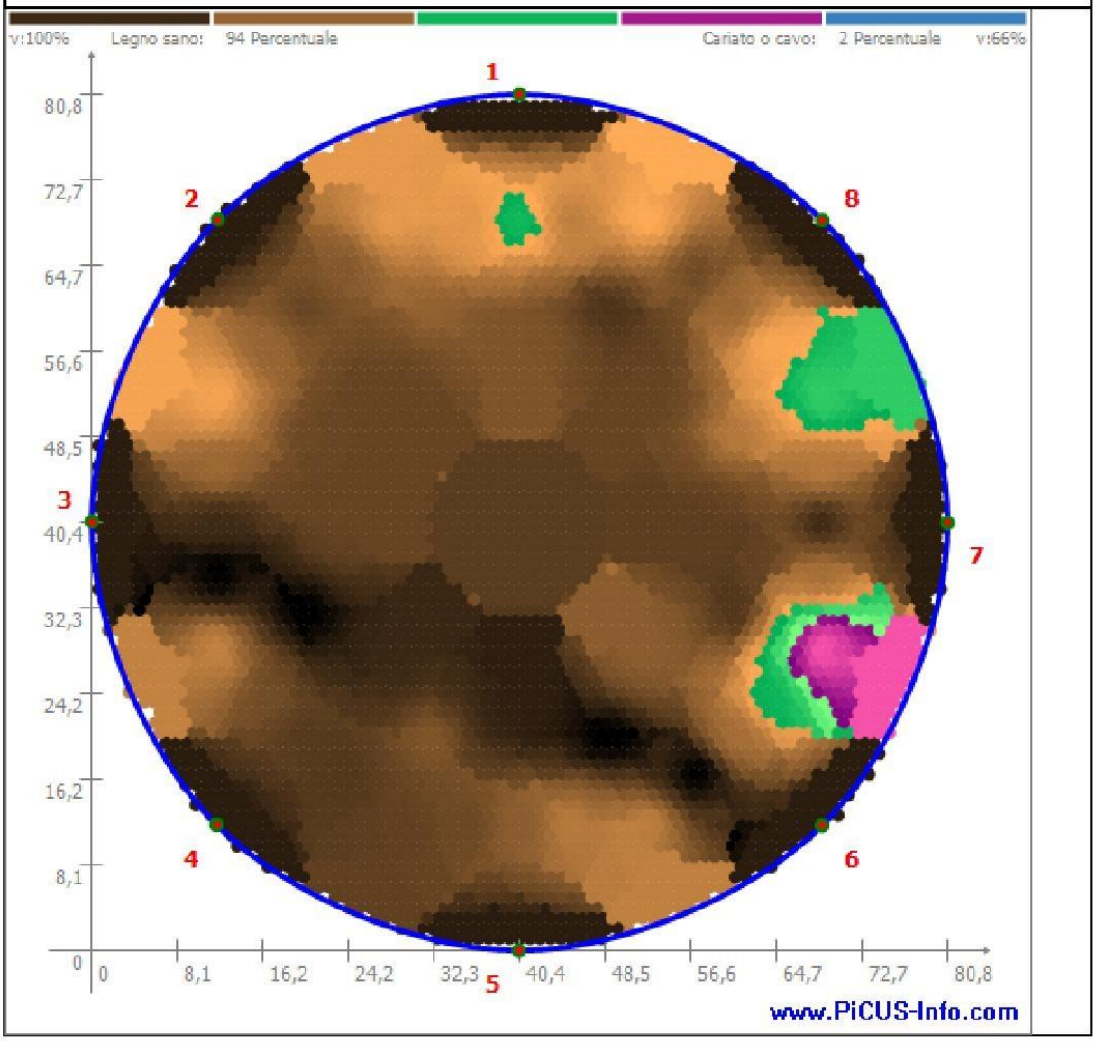
*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO s.s
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665 email: info@studiopaesaggio.net

Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	7
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	1	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	2
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	78,00	(cm)	
Circonferenza colletto:	244,92	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO

DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Non presentano traumi oalterazioni	Prevalentemente in buono stato	Come per il soggetto precedente, vi sonomolti rami secchie spezzati in quota. (2)	In parte dominata dall'edera che tende ad invadere il resto della chioma.

NOTE	VALUTAZIONE	
	Classe:	B
	Ricontrollo:	
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,25
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale

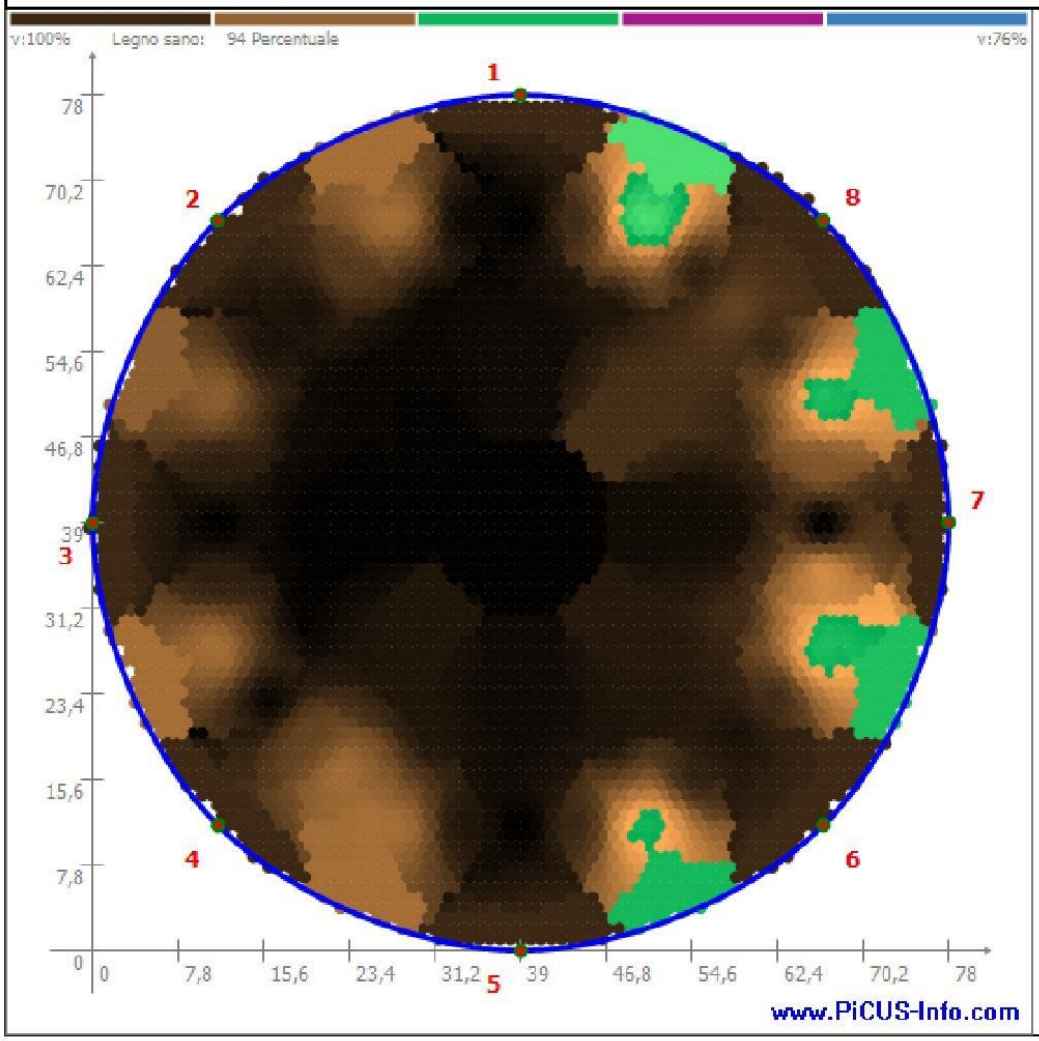
*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665
email: info@studiopaesaggio.net

Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	7
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	2	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	3
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	88,40	(cm)	
Circonferenza colletto:	277,58	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO

DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Prevalentemente in buono stato	In buono stato	Presenza di rami secchi e monconi spezzati.	Presenza di edera particolarmente invadente e da limitare in maniera decisa.(3)

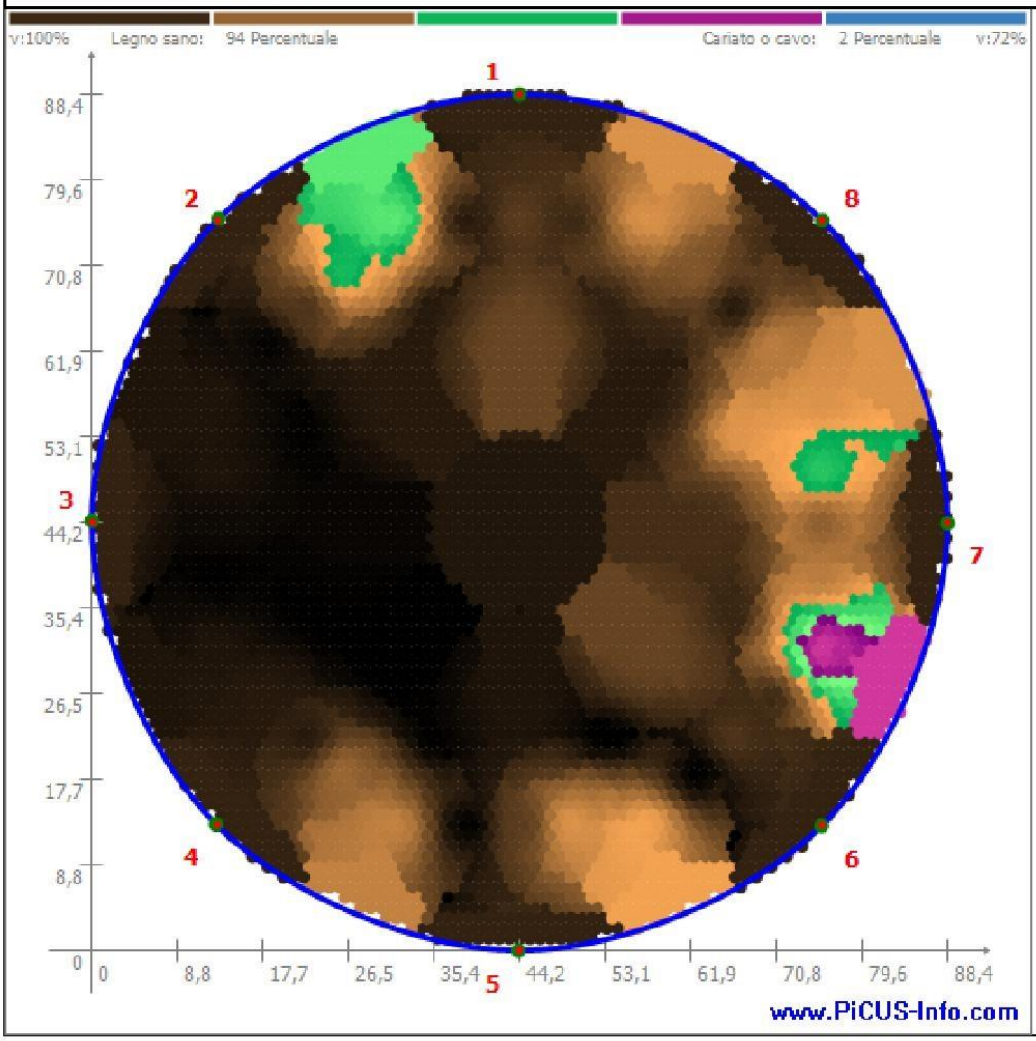
NOTE	VALUTAZIONE	
	Classe:	B
	Ricontrollo:	
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,22
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale
Necessario intervento di pulizia della chioma e rimonda del secco con asportazione di rami deboli e dominati	*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)	

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665 email: info@studiopaesaggio.net

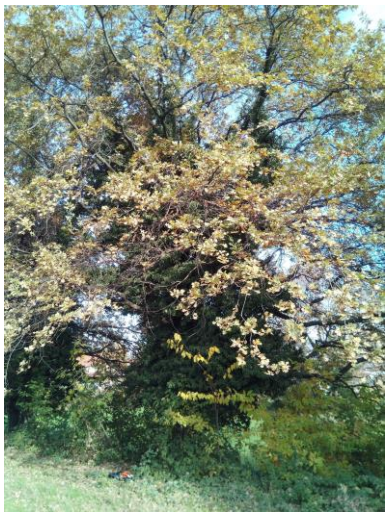
Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	1
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	3	Livello di misurazione [cm]:	45
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	4
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	84,40	(cm)	
Circonferenza colletto:	265,02	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO



DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Prevalentemente in buono stato	Prevalentemente in buono stato	Biforcazione a un'altezza dal suolo di circa 5 m.	Presenza di edera

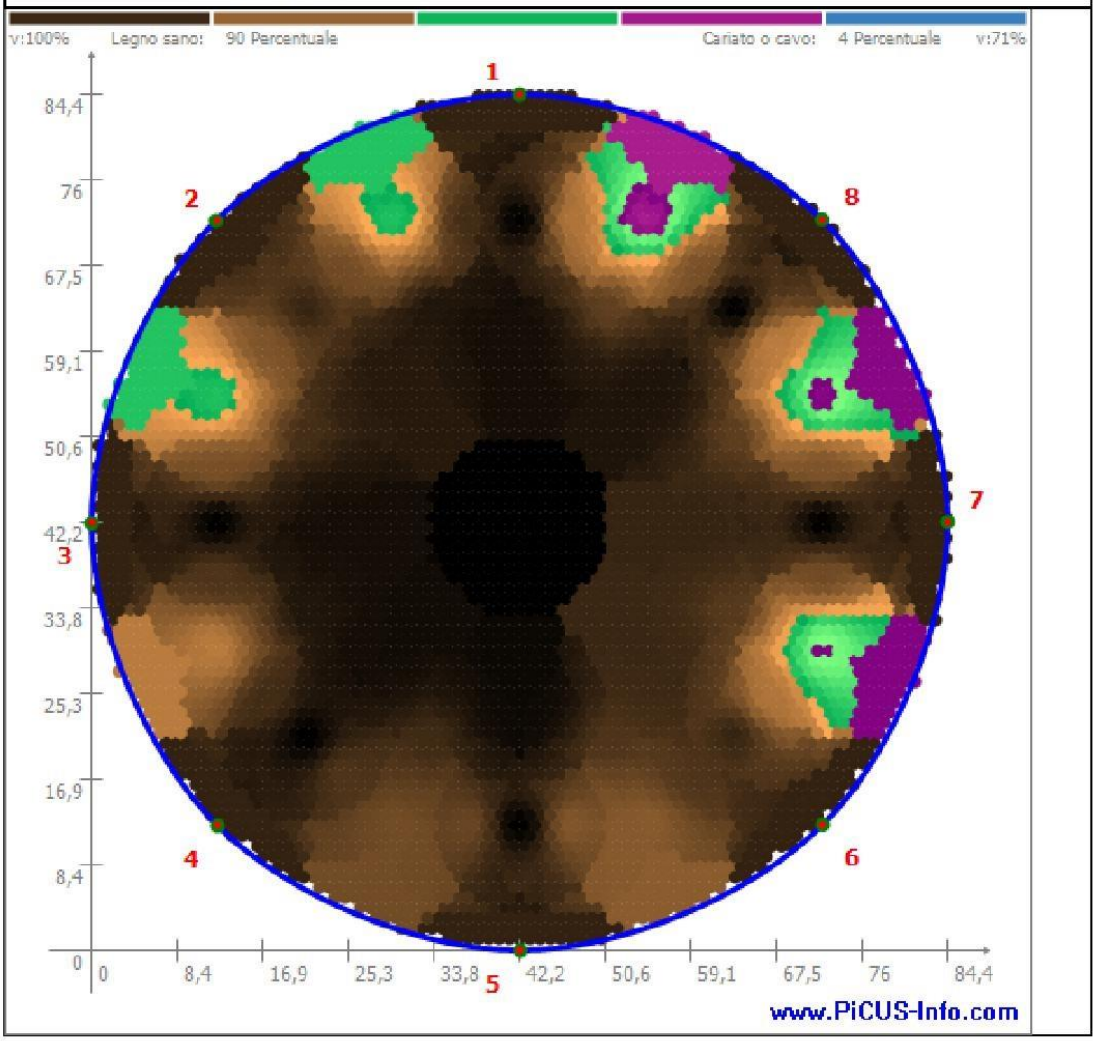
NOTE	VALUTAZIONE	
	Classe:	B
	Ricontrollo:	
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,23
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale
Necessita di una potatura di rimonda del secco	*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)	

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665
email: info@studiopaesaggio.net

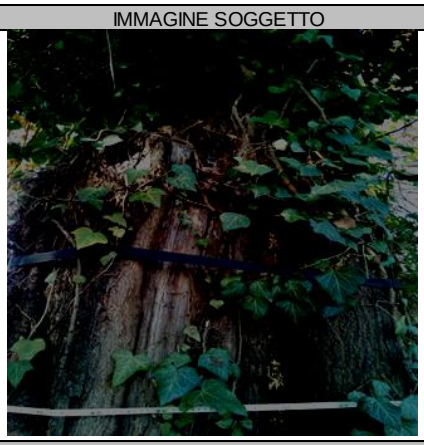
Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	1
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	4	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	5
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	86,80	(cm)	
Circonferenza colletto:	272,55	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO



DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Prevalentemente in buono stato	Visibile presenza di funghi	E' visibile la presenza di una grande ferita non cicatrizzata	Presenza di edera

NOTE	VALUTAZIONE	
Necessita di monitoraggio biennale e intervento sulla chioma di sportazione di rami secchi e monconi spezzati	Classe:	C
	Ricontrollo:	2020
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,23
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale

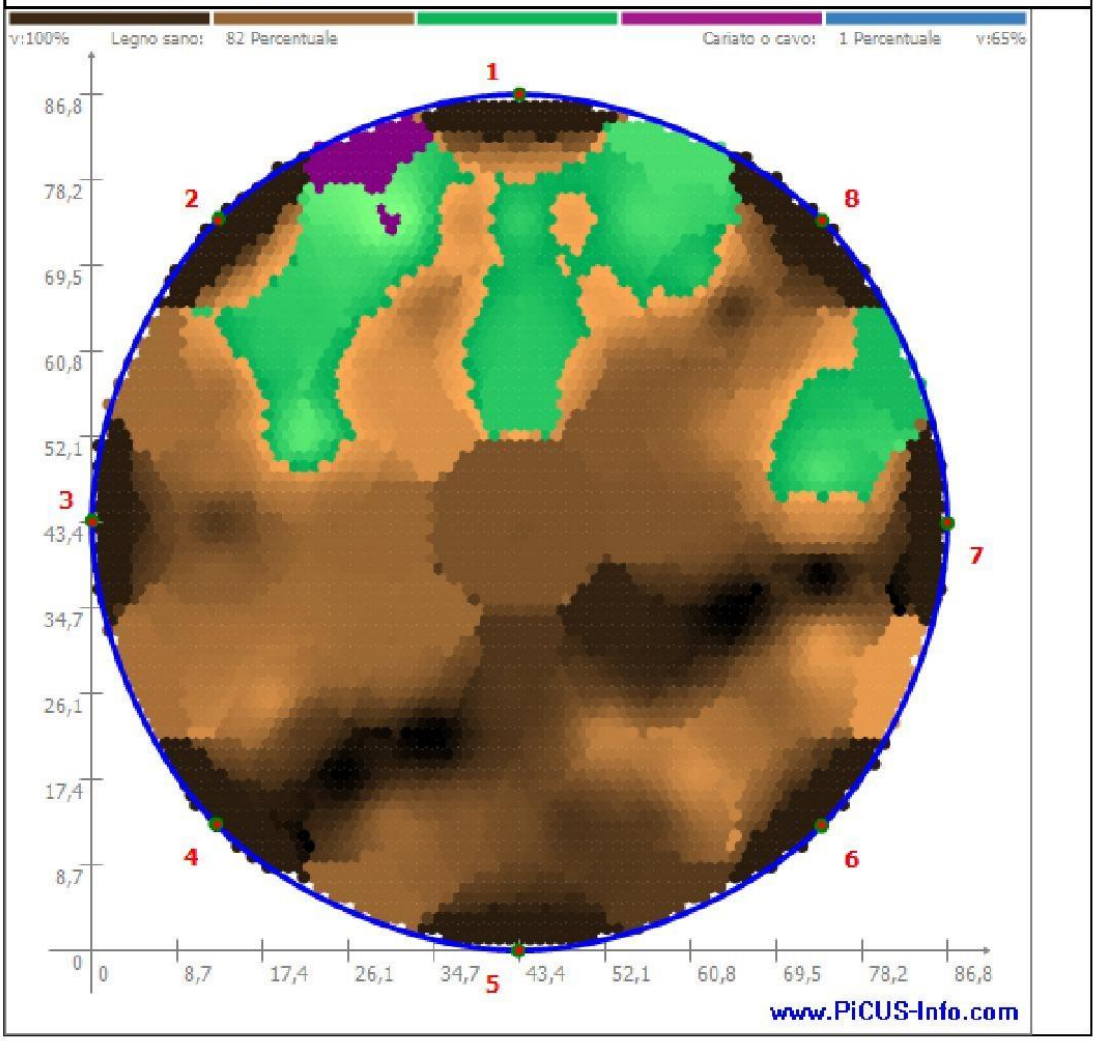
*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665
email: info@studiopaesaggio.net

Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	1
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	5	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	6
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	95,40	(cm)	
Circonferenza colletto:	299,56	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO

DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Prevalentemente in buono stato	Prevalentemente in buono stato	Prevalentemente in buono stato	Presenza di edera

NOTE	VALUTAZIONE	
Necessario intervento di potatura per asportazione di rami secchi e monconi spezzati.	Classe:	B
	Ricontrollo:	
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,20
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale

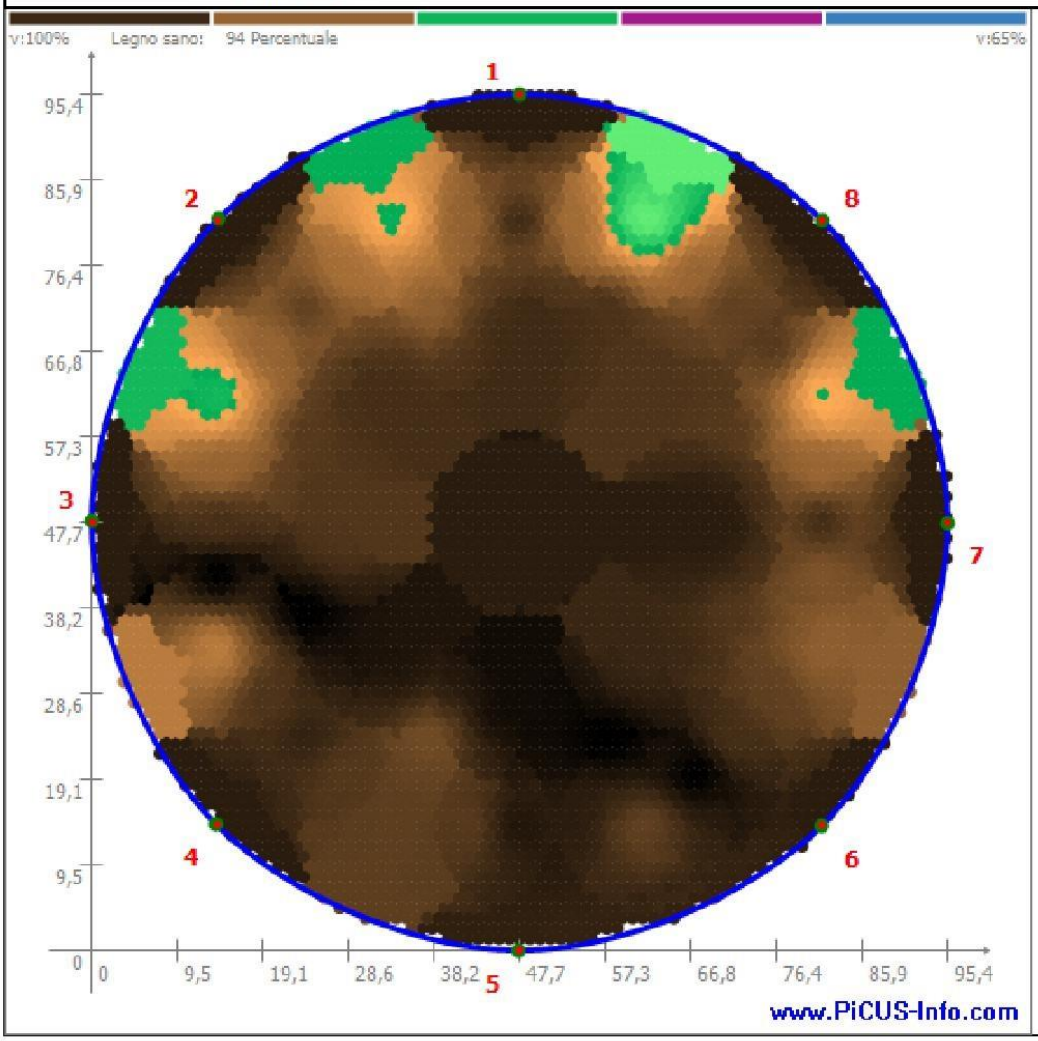
*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665 email: info@studiopaesaggio.net

Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	1
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	6	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



Scheda VSA

DATI GENERALI			
Data:	17/11/2018	Albero N°:	7
Città:	Saluzzo		
Localizzazione:	parco della Vigna Airaudo		
Tipologia di verde:	parco		
Posizione sociale:	-		
Specie:	*Quercus*		
Diametro al colletto:	117,40	(cm)	
Circonferenza colletto:	368,64	(cm)	
Diametro tronco (1,30):		(cm)	
Circonferenza (1,30):		(cm)	
Altezza:	20,00	(m)	
Diametro chioma:	10,00	(m)	
H inserimento chioma:	3,00	(m)	

IMMAGINE SOGGETTO

DIFETTI RILEVATI

RADICI	COLLETTO	FUSTO	CHIOMA
Prevalentemente in buono stato	Presenza di una colata di linfa e batteri nella zona della ferita.	Visibile la presenza di una grande ferita con la fuoriuscita di linfa causata da un fulmine.	Presenza di edera

NOTE	VALUTAZIONE	
Necessario intervento dipotatura per asportazione di rami secchi e monconi spezzati.	Classe:	B
	Ricontrollo:	
	Rapporto t/R:	
	Rapporto H/D:	0,17
	Analisi svolta:	Visiva + Strumentale

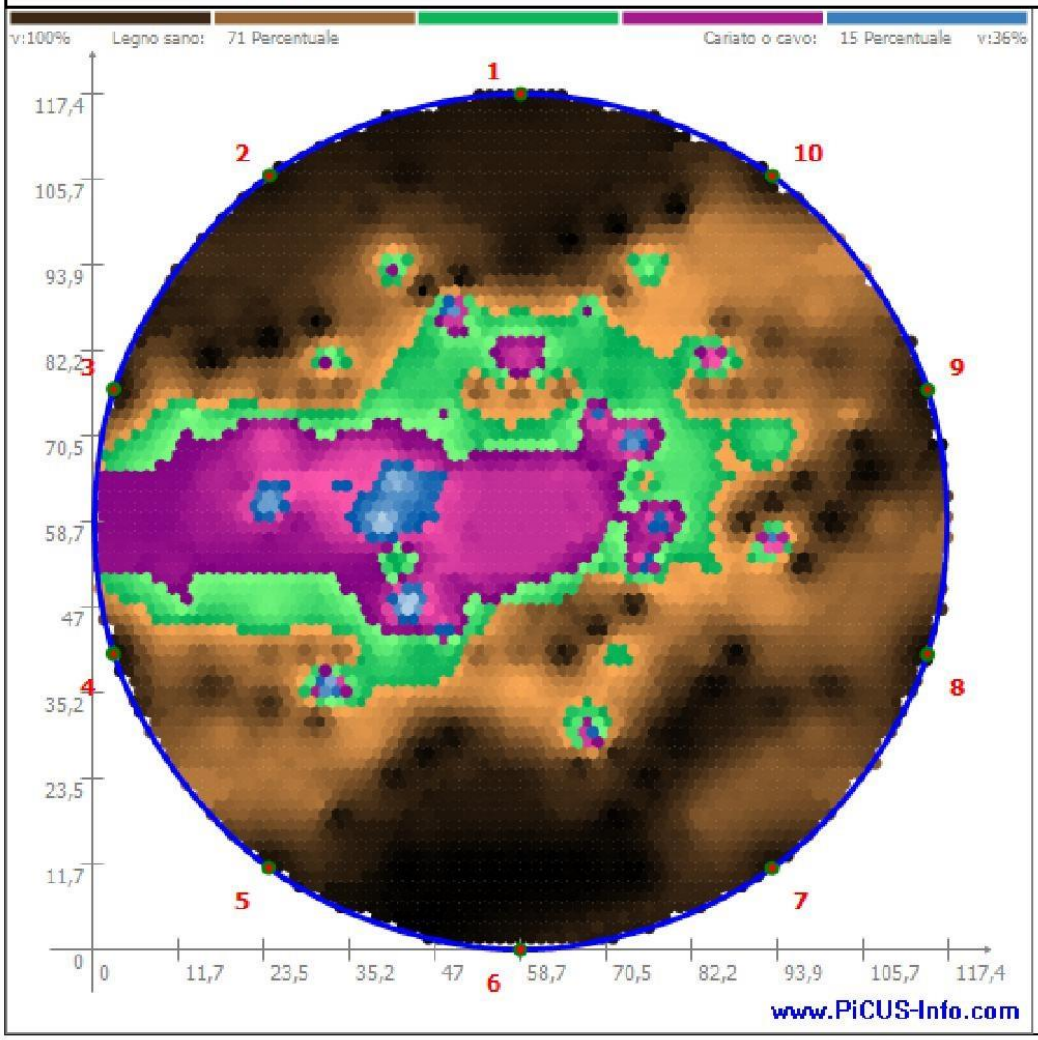
*I difetti sono classificati a seconda della loro gravità; (1 lieve - 4 grave)

Picus: SALUZZO

Committente:
TRACTIONGAS S.P.A.
via Discesa Bellavista 11/bis
CUNEO

Perito:
Dott.Andrea Polidori
STUDIO DI AGRONOMIA E ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO
via Bengasi 10
13900 BIELLA Italy
335.5329665
email: info@studiopaesaggio.net

Specie dell'albero :	FARNIA	Altezza albero [m]:	20
Città:	SALUZZO	Nord al punto di misurazione:	1
Quartiere:		Diametro chioma [m]:	
Parco:	PARCO VIGNA ARIAUDO	Posizione del MP 1:	N
		Circonferenza tronco (1,3cm altezza) [cm]:	
Numero d'albero:	7	Livello di misurazione [cm]:	40
Data di misurazione:	27/11/2018		



b) **Popolamenti di AILANTO** (Ailanthus altissima*)*.

Si tratta di una specie presenti in alcuni settori dell'area, per adesso contenuti ma in prospettiva in grado di creare popolamenti invasivi e in grado di sostituire la vegetazione autoctona. Di seguito la scheda tassonomica della pianta:

Simaroubaceae

Ailanthus altissima (Mill.) Swingle

Sinonimi:
A. glandulosa Desf., *A. cacodendron* (Ehrh.) Sch. et Th., *A. peregrina* F.A. Barkley, *A. procera* Salisb., *Toxicodendron altissimum* Mill., *Rhus cacodendron* Ehrh.

Nomi comuni
Italiano: Ailanto, Albero del paradiso, Sommaco falso, Sommaco americano, Albero dei pop-corn.
Inglese: Tree-of-heaven, Paradise tree, Chinese sumac.
Nomi dialettali piemontesi: Verna del Giapun, Ailant.

[1] Foto A. Selvaggi

[2] Foto A. Selvaggi

[3] Foto A. Selvaggi

ORIGINE
Zona geografica di origine della specie
Asia orientale (Cina).

Periodo e modalità di introduzione
Specie neofita, introdotta in Italia settentrionale nei giardini botanici nella seconda metà del settecento e già spontaneizzata a partire dal 1856 in Trentino-Alto Adige, si è rapidamente diffusa in tutta Italia.

L'ailanto fa parte della black list della Regione Piemonte; sulla base delle sperimentazioni eseguite e delle esperienze note in bibliografia, la metodologia di intervento che si è scelto di adottare per il

controllo della specie infestante Ailanthus altissima si basa sull'utilizzo di una miscela di erbicidi opportunamente preparata e distribuita con i seguenti metodi:

Taglia e spennella consiste nel tagliare l'esemplare alla base del fusto con motosega o seghetto manuale e spennellare immediatamente la superficie di taglio con la miscela erbicida. Per aumentare l'efficacia è necessario eseguire dei tagli sulla superficie della ceppala in modo da creare zone di accumulo del liquido erbicida. Questo metodo è indicato per gli esemplari maggiori di 1,5-2 metri di altezza, difficilmente trattabili con l'Aspersione Fogliare. Ha il vantaggio di richiedere un quantitativo assai limitato di soluzione erbicida, ma ha lo svantaggio di richiedere due operazioni in serie, meglio se eseguite da due operatori distinti.

Buca e inietta consiste nell' eseguire, con la motosega, un taglio inclinato verso il basso mantenendo il profilo della lama orizzontale in modo da creare una tasca sufficientemente ampia all'interno del fusto al cui interno poter versare il liquido erbicida. L'operazione richiede una certa esperienza nell' utilizzo della motosega. Questo metodo è indicato per le piante di medio e

grande diametro del fusto (maggiori di 8-10 cm). In questo caso l'intera operazione può essere eseguita anche da un solo operatore, equipaggiato di motosega e di bottiglietta in plastica dotata beccuccio salva goccia adatto a versare il prodotto all'interno dei fori eseguiti nel fusto.

• Per il Buca e inietta: miscela in acqua di Picloram al 30% con aggiunta di Triclopyr al 10% e solfato ammonico al 2%.

• Per il Taglia e spennella: Picloram puro con tracciante colorato (100 g per 150-200 litri di soluzione).

La selezione delle diverse tipologie di intervento è funzione oltre che dell'altezza della pianta (sotto i 150 cm si interviene sempre con l'Aspersione fogliare), anche della stagione e della localizzazione delle aree di intervento.

Il metodo Buca e inietta, che in pratica costituisce una variante meno sofisticata della E-Z- Ject® lance, può essere utilizzato per le piante di maggiori dimensioni presenti nelle aree più accessibili. Ha il vantaggio di essere già stata testato anche nel periodo primaverile con risultati soddisfacenti, utilizzando comunque concentrazioni elevate di erbicida. Rispetto al Taglia e spennella, consente di evitare l'abbattimento della pianta risparmiando molto tempo sulle operazioni successive (depezzamento) che si rendono necessarie per agevolare l'attraversamento delle aree interessate dagli interventi. Inoltre, sulle piante di media e grande dimensione appare più efficace. Ha tuttavia lo svantaggio di un consumo di miscela erbicida piuttosto elevato e necessita di una preparazione adeguata dell'operatore all'utilizzo della motosega.

Il metodo del Taglia e spennella può essere usato su tutte le piante di altezza superiore a 150 cm; è piuttosto semplice da praticare e prevede un consumo limitato di diserbante. Possiede inoltre il grande vantaggio, in caso di mancato disseccamento della pianta al primo trattamento, di consentire un successivo trattamento dei ricacci mediante aspersione (la tecnica che offre maggiori garanzie di efficacia a parità di costo dell'operazione). Questo metodo pertanto si presta bene ad essere adottato nelle aree più facilmente raggiungibili e in ogni periodo dell'anno (anche se di per sé efficace solo da maggio a ottobre) prevedendo un successivo passaggio con aspersione fogliare.

c) **Arbusteti di rovo** (*Rubus ulmifolius)*

Sono presenti in maniera massiva ai lati del campo più basso, arrivando a tappezzare intere superfici. Per loro è sufficiente una lotta meccanica con trinciatura da ripetere almeno 2 volte l'anno. E' tuttavia consigliabile lasciare alcune macchie di rovo (10/15% dell'attuale) per favorire tra i Passeriformi, l'Averla piccola poichè rappresenta uno dei cacciatori più formidabili ed è una specie protetta. Dalla dieta prevalentemente carnivora, si nutre di insetti di ogni genere – compresi grandi scarafaggi – ma anche di piccoli mammiferi o uccelli, rane e lucertole. Particolare anche la tecnica di caccia utilizzata che – quando si tratta di prede importanti – prevede addirittura l'ausilio di un cespuglio di rovi, dove spesso peraltro l'Averla piccola costruisce il nido e dove infilza abilmente la preda, per poi utilizzare per più giorni la riserva di cibo accumulata.

Quale postazione di caccia l'Averla piccola sceglie di solito proprio i cespugli che ospitano il nido, oppure siepi e alberelli posti ai margini di pascoli o aree coltivate. È da qui che spicca il volo per raggiungere la preda, una volta avvistata, mentre le 4-6 uova abitualmente deposte se ne stanno al sicuro dentro il cespuglio. Non è difficile intuire come lo sfalcio e l'eliminazione di boschetti, siepi e roveti ai margini dei campi possa compromettere del tutto la riuscita della covata, così come l'abuso di pesticidi che causa la scomparsa dei grandi insetti, parte fondamentale della dieta di questo piccolo Passeriforme predatore.